

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/con-svolta-green-singapore-nuove-opportunita-il-made-italy-ADwloIKB>

☰ 🔍 **24** **Economia** Industria

f t in ...

Temi Caldi In edicola col Sole Fiume di denaro: inchieste I nostri podcast I visual di Lab24

24+ **ABBONATI** Accedi



ITALIA Chi è Mario Draghi: l'italiano che ha salvato l'Europa



ITALIA Conte lascia Palazzo Chigi, lunghi applausi dei dipendenti



ITALIA Palazzo Chigi: un lungo applauso per il saluto a Giuseppe Conte

16 febbraio 2021

Singapore

impresa

Alberto Maria Martinelli

Italia

Camera dei deputati

Salva

Commenta

f t in ...

SERVIZIO | TRENT'ANNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA

Con la svolta green di Singapore nuove opportunità per il made in Italy

Non solo hub finanziario internazionale e calamita per l'innovazione: la città-Stato punta a diventare un polo per gli investimenti sostenibili con chances interessanti per le imprese italiane, a partire dalla filiera alimentare, dall'agritech e dall'automotive

di Chiara Bussi



(Reuters)

4' di lettura

Non solo hub finanziario internazionale e calamita di innovazione, ma anche futuro polo per gli investimenti in nome della sostenibilità. Con il Green Plan 2030 annunciato la settimana scorsa Singapore punta dritto sugli Obiettivi dell'Agenda Onu e si aggiunge alla lista dei Paesi che intendono cogliere gli effetti benefici dell'onda verde per l'economia. «Una grande opportunità anche per le imprese del Made in Italy. A partire da tutta la filiera del settore alimentare, dall'agritech e dall'automotive», dice Alberto Maria Martinelli, presidente della Camera di Commercio italiana a Singapore (Iccs) che proprio in questi giorni festeggia i 30 anni di attività.

Il piano verde

Loading...

Tra le misure annunciate figurano l'intenzione di quadruplicare l'energia solare entro il 2025 e di incentivare l'auto elettrica entro il 2040. Ma anche l'ambizione di diventare un centro di prim'ordine di finanza green, punto di riferimento per l'Asia e il mondo e l'attrazione di attività di R&S in chiave innovativa.

La città-Stato a circa 10mila chilometri dall'Italia non è una meta sconosciuta alle imprese del made in Italy che rappresentano il ventesimo posto tra i suoi fornitori con una quota di mercato dell'1,2% rimasta stabile nel corso degli anni. Nel 2019 le esportazioni italiane ammontavano a 1,96 miliardi di euro, ma gli effetti della pandemia si sono fatti sentire anche qui: nei primi sei mesi del 2020 l'export italiano ha registrato una battuta d'arresto del 13%. La gestione del Covid e le misure messe in campo rendono però quest'area una delle più promettenti nei prossimi mesi, tanto che Prometeia l'ha annoverata tra le cinque rotte per l'export quest'anno.

Leggi anche

- Made in Italy, dalla Germania a Singapore: le 5 rotte dell'export per sconfiggere la pandemia

Le potenzialità

«Si tratta di un mercato – spiega Martinelli – di 5,7 milioni di persone con un reddito pro capite che è il doppio rispetto a quello italiano. Meta di destinazione, ma anche snodo verso il Sudest asiatico e l'asia-Pacifico in termini di export o per investimenti più duraturi. La città-Stato è infatti la porta di accesso a un mercato potenziale di oltre 600 milioni di abitanti con un'età media sotto i 30 anni».

Lo stock degli investimenti diretti esteri (Ide) italiani nel Paese ammonta a 1,2 miliardi di euro. Sono tra le 200 e le 250 le imprese italiane che operano con uno staff, mentre circa 150 ne hanno fatto una base per gestire progetti nei paesi limitrofi. Pioniera è stata Stm Microelectronics nel lontano 1969, seguita in anni più recenti da Piaggio, Pirelli, Mapei, Dz Engineering. E nel 2017 Ferrero ha scelto Singapore come sede del suo Innovation Center, il primo centro di innovazione asiatico del gruppo albese. A promuovere Singapore è anche la Banca Mondiale, che nell'ultimo Rapporto Doing Business le assegna il secondo posto dopo la Nuova Zelanda.

Qual è l'identikit delle imprese che già scommettono su questa area e che potenzialmente potrebbero trovare qui altro terreno fertile? Martinelli non ha dubbi: «Oltre ai settori già citati, Singapore è una destinazione interessante per le imprese della farmaceutica su cui si concentrano i recenti sforzi della politica di attrazione degli investimenti da parte del Governo locale, ma anche il design e l'arredamento, la cosmetica, i macchinari, l'edilizia». Le opportunità comprendono anche la possibilità di partnership con omologhi locali interessati al know how italiano.

A facilitare i contatti è anche l'accordo commerciale di libero scambio tra la Ue e la città Stato asiatica. Entrato in vigore a fine novembre 2019, ha eliminato i dazi doganali migliorando gli scambi dei beni di elettronica e dei prodotti alimentari e farmaceutici.

«Essere presenti qui – prosegue Martinelli - è un po' come giocare al trofeo Sei nazioni di rugby. Attenzione però, perché non si improvvisa e occorre avere le idee chiare. Si tratta di un mercato molto competitivo e costoso, con consumatori esperti che richiedono l'eccellenza ma sono disposti a pagare il giusto. Proprio per questi aspetti è un mercato che va seguito e richiede una presenza sul posto anche per comprenderne le sfaccettature culturali».

L'attività della Camera di Commercio italiana

La Camera di Commercio Italiana è presente a Singapore con uno staff di quattro persone. Conta 200 associati e 7 comitati che ricalcano i settori attualmente presenti nel Paese: finanza, servizi legali, farmaceutico, luxury retail, design e shipping. L'ultimo che si è aggiunto alla lista è Lansset (land, Aerospace, naval and Security, Science&Technology). Il gruppo di lavoro costituito a fine

gennaio è composto da imprese italiane attive in questi settori disponibili a condividere le loro esperienze per far fronte a rischi comuni e opportunità.

«Il 70% dei nostri associati - sottolinea il presidente - sono aziende italiane, ma c'è anche una quota di aziende locali interessate ad espandersi in Italia». L'approdo su questo mercato per il momento ha riguardato soprattutto imprese di medie e grandi dimensioni. Qualcosa, però, si muove. Nel corso del 2020 l'Iccs, in collaborazione con le principali piattaforme di e-commerce di Singapore, ha lanciato l'Italian Gallery Sg, una sezione digitale per permettere alle imprese italiane, anche di più piccole dimensioni, di sbarcare nel Paese. «Finora - dice Martinelli - abbiamo affiancato dal punto di vista burocratico, logistico e di marketing strategy una trentina di aziende dell'agroalimentare e una dell'arredo. A breve allargheremo il campo anche al settore della cosmetica».

Per approfondire

- Le cinque rotte per l'export per scongiurare la pandemia
- L'Asia salva il made in Italy
- A Singapore l'agricoltura punta in alto: la scommessa del vertical farming



Riproduzione riservata ©

Singapore [impresa](#) [Alberto Maria Martinelli](#) [Italia](#) [Camera dei deputati](#)

Chiara Bussi
Redattore

24

Lingue parlate: Inglese, francese, tedesco

Argomenti: liberi professionisti, tematiche europee, Brexit

[Biografia](#) [Ultimi articoli](#) [@bussich](#) [LinkedIn](#) [Email](#)



PER SAPERNE DI PIÙ

loading...

Brand connect

Loading...

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

ISCRIVITI